

MISSIONARI DEL PREZIOSISSIMO SANGUE
PROVINCIA ITALIANA



RITUALE

***BENEDIZIONE DI INGRESSO**

NELLA COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA

PREMESSE

- 1.** Con questa benedizione si vuole chiedere al Padre Celeste una grazia particolare per il giovane che ha chiesto alla Congregazione un periodo nel quale approfondire il discernimento sui segni vocazionali che Dio ha tracciato nella sua vita, e un tempo nel quale il giovane conosce la Congregazione, la sua spiritualità, il suo carisma e lo stile di vita proprio, voluto dal fondatore San Gaspare del Bufalo.
- 2.** Nella Comunità di Accoglienza, il candidato trova il luogo per rendere la sua risposta a Dio sempre più aderente a quanto richiesto dal Signore e impara a crescere ad immagine di Gesù (cfr Programma di formazione dei candidati, 10); questa comunità è luogo nel quale la persona umana cresce e si sviluppa sia dal punto di vista religioso, ma anche dal punto di vista affettivo e psicologico. (Programma di formazione dei candidati, 14ss).
- 3.** Secondo il programma di formazione, ai candidati devono essere consegnati nel rito di ingresso nella comunità di Accoglienza, la coroncina del Preziosissimo sangue, il *manuale precum* e una biografia di San Gaspare.
- 4.** Il Direttore Provinciale (o un suo delegato) presiede il rito che si può fare durante la Santa Messa, nella Liturgia delle Ore o nel corso di una celebrazione della Parola di Dio.
- 5.** Quando il rito é inserito nella Liturgia delle Ore, ha inizio dopo la lettura breve o lunga. Nelle Lodi e nei Vesperi al posto delle Preci si può fare la preghiera comune.
- 6.** Se questo rito si fa nel corso di una celebrazione della Parola di Dio, questa può iniziare con un canto adatto; dopo il saluto del Direttore Provinciale dice la colletta della Messa. Si tenga presente, quanto segue: nei giorni in cui è consentito, le letture si possono scegliere o dalla Messa del giorno o dalla Sacra Scrittura, fra i testi proposti nel Lezionario comune al rito della professione religiosa.
- 7.** Se questo rito avviene durante la Messa, il Direttore Provinciale indossa le vesti sacre richieste per la celebrazione eucaristica; se invece il rito é inserito fuori della Messa, può indossare sopra il camice, la stola e il piviale di colore conveniente.
- 8.** Il rito dell'ingresso si faccia normalmente alla sede. Ma se una migliore partecipazione dei fedeli lo richiede, la sede del Direttore Provinciale può essere posta anche davanti all'altare o in altro luogo adatto. Il posto degli aspiranti sia comunque situato in modo che i fedeli possano agevolmente seguire lo svolgimento del rito.

PRESENTAZIONE

9. Dopo l'omelia, il Direttore Provinciale si porta alla sede. Un diacono, o in sua assenza un presbitero, chiama il candidato per nome a cui segue una breve presentazione.

Ogni candidato risponde:

Eccomi

quindi si avvicina al Direttore Provinciale facendogli la debita riverenza.

ESORTAZIONE

10. Il Direttore Provinciale, seduto, fa questa monizione:

Figlio carissimo, hai chiesto alla Congregazione dei Missionari del Preziosissimo Sangue un tempo di discernimento nel quale leggere i segni di vocazione che Dio ha posto nella nostra vita e conoscere la spiritualità, il carisma e la vita della Congregazione.

Chiediamo a Dio l'aiuto necessario affinché ti guidi in un profondo discernimento mediante il quale possa scoprire la via per giungere alla santità, alla quale sei stato chiamato per mezzo della consacrazione battesimale, che ti ha unito all'unico sacrificio redentivo di Cristo che nel suo Sangue ci ha salvati e che con il dono del suo Spirito Santo ci ha uniti in un unico popolo per il nostro Dio.

Tutti pregano per qualche momento in silenzio.

PREGHIERA DI BENEDIZIONE

11. Il candidato si inginocchia davanti al Direttore Provinciale, il quale pronuncia la preghiera di benedizione:

Signore, Padre santo, conferma ✠ il proposito
di questo tuo figlio
e fa' che la grazia del Battesimo
cresca e porti in lui pienezza di frutti
in una vita consacrata alla tua lode
e all'edificazione del tuo regno.
**Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

12. A questo punto il Direttore Provinciale consegna al candidato la coroncina del Preziosissimo Sangue, il *manuale precum* e una biografia di S. Gaspare e scambia il segno della pace.

13. La Santa Messa procede con il Credo, se prescritto, o con la preghiera dei fedeli.

***RITO DI INGRESSO IN TIROCINIO SPECIALE NELLA CONGREGAZIONE DEI MISSIONARI DEL PREZIOSISSIMO SANGUE**

PREMESSE

- 14.** Il tirocinio speciale dei candidati precede l'Incorporazione e si svolge durante il corso degli studi di filosofia e teologia.
- 15.** Il tirocinio dei candidati a fratello coadiutore si svolge secondo il programma di formazione e di studi della Provincia.
Il tirocinio dei sacerdoti candidati e dei Membri di un'altra società di vita apostolica o di un istituto di vita consacrata si svolge secondo le modalità stabilite dal Direttore Provinciale e dal suo Consiglio (cfr TN35, S35-36)
Il periodo di formazione speciale dura almeno tre anni.
- 16.** In questo rito vengono consegnati dal Direttore Provinciale o un suo delegato, a ciascuno gli statuti provinciali e i testi normativi come impegno a una mutua e più profonda conoscenza in vista della piena condivisione di vita nella Congregazione.
- 17.** Il Direttore Provinciale (o un suo delegato) presiede il rito che si può fare durante la Santa Messa, nella Liturgia delle Ore o nel corso di una celebrazione della Parola di Dio.
- 18.** Quando il rito é inserito nella Liturgia delle Ore, ha inizio dopo la lettura breve o lunga. Nelle Lodi e nei Vespri al posto delle Preci si può fare la preghiera comune.
- 19.** Se questo rito si fa nel corso di una celebrazione della Parola di Dio, questa può iniziare con un canto adatto; dopo il saluto del Direttore Provinciale dice la colletta della Messa. Si tenga presente quanto segue: nei giorni in cui è consentito, le letture si possono scegliere o dalla Messa del giorno o dalla Sacra Scrittura, fra i testi proposti nel Lezionario comune al rito della professione religiosa.
- 20.** Se questo rito avviene durante la Messa, il Direttore Provinciale indossa le vesti sacre richieste per la celebrazione eucaristica; se invece il rito é inserito fuori della Messa, può indossare sopra il camice, la stola e il piviale di colore conveniente.
- 21.** Il rito dell'ingresso si faccia normalmente alla sede. Ma se una migliore partecipazione dei fedeli lo richiede, la sede del Direttore Provinciale può essere posta anche davanti all'altare o in altro luogo adatto. Il posto degli aspiranti sia comunque situato in modo che i fedeli possano agevolmente seguire lo svolgimento del rito.
- 22.** Questo rito, essendo proprio della Congregazione, è opportuno celebrarlo separatamente da altri ministeri o conferimenti.

OMELIA ED ESORTAZIONE

23. Dopo la proclamazione del Vangelo, il Direttore Provinciale tiene l'omelia. Tutti rimangono seduti.

24. Dopo l'omelia, il Direttore Provinciale si porta alla sede preparata per lui, il candidato si avvicina e, seduto, si rivolge ai fedeli con queste parole o altre simili:

Davanti a questa assemblea del popolo di Dio si presenta adesso un nostro fratello, che ha chiesto di entrare in Tirocinio Speciale nel nostro Seminario Maggiore. Oggi chiede di approfondire la consacrazione della sua vita al Signore partecipando al mistero del Sangue di Cristo seguendo le orme del nostro fondatore Gaspare del Bufalo.

A suo tempo quando sarà incorporato nella Congregazione, diverrà costruttore del Regno attraverso l'annuncio missionario della Parola e della testimonianza del vincolo della carità, fondamento della nostra vita comunitaria.

Ora sarà chiamato per nome davanti a questa santa assemblea, perché manifesti il suo proposito.

Dopo l'esortazione si fa un breve silenzio.

PRESENTAZIONE

25. Il Rettore chiama l'aspirante per nome. L'aspirante risponde:

Eccomi.

e si avvicina al Direttore Provinciale facendogli la debita riverenza.

INTERROGAZIONE

26. Il Direttore Provinciale si rivolge all'aspirante:

Carissimo nell'anno di Accoglienza hai conosciuto il carisma che si vive nella Congregazione e hai espresso il desiderio di poterlo condividere. Da questo momento ti accolgo ufficialmente in Tirocinio Speciale. Il Signore ti guidi e ti sostenga perché possa corrispondere alla sua chiamata. A te chiedo:

Vuoi impegnarti in questo tempo di preparazione umana, cristiana, comunitaria e apostolica, per divenire un giorno Missionario del Preziosissimo Sangue?

L'aspirante risponde

Sì, lo voglio.

27. Un ministro porta accanto alla sede il vassoio con i Testi normativi e gli statuti provinciali.

Il Direttore Provinciale si rivolge all'aspirante:

Ricevi questi Testi Normativi per conoscere come santificarti osservando la Regola che il Fondatore ha scelto per la nostra Congregazione. Con lo studio, la preghiera e la vita comunitaria, possa maturare la tua vocazione nel servizio della Congregazione e della Chiesa, per divenire autentico/i Missionario del Sangue di Cristo.

Tutti: Amen.

28. Quindi consegna all'aspirante gli statuti provinciali e i testi normativi.

PREGHIERA DI BENEDIZIONE

29. Il Direttore Provinciale e l'assemblea in piedi, l'aspirante in ginocchio.

Fratelli supplichiamo il Signore nostro Dio perché effonda la grazia della sua benedizione su questo figlio che aspira a servire la Chiesa secondo il carisma della nostra congregazione.

Preghiamo in silenzio per questo fratello.

Dopo una breve pausa di silenzio il Direttore Provinciale prosegue:

O Dio, che hai fatto maturare in questo tuo figlio il germe della grazia battesimale, con il proposito di seguire più da vicino Cristo Signore nella Congregazione dei Missionari del Preziosissimo Sangue, fa' che seguendo costantemente il vincolo della carità che San Gaspare amò in sommo grado, accresca la santità della Chiesa e sia testimone della sua vitalità apostolica. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Tutti: **Amen.**

RITI SEGUENTI

30. Il Direttore Provinciale scambia il segno di pace con il nuovo studente. Terminato il rito, la messa prosegue come al solito, con il Credo se prescritto o si passa alla Liturgia Eucaristica.

AMMISSIONE TRA I CANDIDATI ALL'ORDINE SACRO

PREMESSE

- 31.** Il rito di ammissione si celebra quando risulta che il proposito degli aspiranti all'Ordine sacro, convalidato dalle doti richieste, ha raggiunto una sufficiente maturazione.
- 32.** Gli aspiranti devono manifestare pubblicamente il loro proposito di ricevere l'Ordine sacro. Tale proposito deve essere accettato, in apposito rito, dal vescovo o dal Superiore maggiore di un istituto religioso clericale o dal loro delegato.
- 33.** * Prima della celebrazione eucaristica, dove si svolgerà il Rito di ammissione all'Ordine Sacro, si può scegliere, di benedire la veste talare e la cotta degli aspiranti, durante la liturgia delle Ore. Dopo la lettura breve e il responsorio, si procede alla benedizione della talare e della cotta. Si prepari l'acqua benedetta.
- 34.** L'ammissione si può celebrare in qualsiasi giorno, eccettuati il Triduo pasquale, il Mercoledì delle Ceneri, la Settimana Santa, la Commemorazione di tutti i fedeli defunti, nella chiesa o nell'oratorio del Seminario o dell'Istituto religioso, per esempio in occasione di un raduno di presbiteri o di diaconi, sia nella messa sia nella celebrazione della Liturgia delle Ore o della parola di Dio. Data l'indole particolare, questo rito non si può mai unire con il conferimento degli Ordini sacri o con l'istituzione dei lettori o degli accoliti.
- 35.** Se l'ammissione si fa durante la Messa, si può usare il formulario della Messa per le vocazioni agli Ordini sacri, con le letture proprie, solo nelle memorie obbligatorie o facoltative, nelle ferie di Avvento fino al 16 dicembre, nelle ferie di Natale dal 2 gennaio, nelle ferie del Tempo di Pasqua dopo l'Ottava e nelle ferie del Tempo Ordinario. Il colore delle vesti sacre é bianco. Negli altri giorni (Tabella delle precedenzae nn. 2-9) si dice la Messa del giorno. Quando non si dice la Messa per le vocazioni agli Ordini sacri, si può prendere una delle letture proposte dal Lezionario per il rito di ammissione, ad eccezione delle solennità, delle domeniche di Avvento, di Quaresima e di Pasqua e dei giorni fra l'Ottava di Pasqua (Tabella delle precedenzae nn. 2-4).
- 36.** Quando il rito é inserito nella Liturgia delle Ore, ha inizio dopo la lettura breve o lunga. Nelle Lodi e nei Vespri al posto delle Preci si può fare la preghiera comune.
- 37.** Se l'ammissione si fa nel corso di una celebrazione della parola di Dio, questa può iniziare con un canto adatto; dopo il saluto il celebrante dice la colletta della Messa. Le letture si scelgono tra quelle proposte dal Lezionario per questa celebrazione
- 38.** Il rito dell'ammissione si faccia normalmente alla sede. Ma se una migliore partecipazione dei fedeli lo richiede, la sede può essere posta anche davanti all'altare o in altro luogo adatto. Il posto

degli aspiranti sia comunque situato in modo che i fedeli possano agevolmente seguire lo svolgimento del rito.

39. * Secondo le regole emanate dal Codice di Diritto Canonico vigente del 1983 e dalle disposizioni della CEI in questo rito di ammissione è stata inserita la vestizioni degli aspiranti all'Ordine Sacro.

***RITO DI BENEDIZIONE DELLA VESTE TALARE**

(Da farsi nella Liturgia delle Ore previa la celebrazione del rito di Ammissione)

40. Il seminarista candidato all'ammissione agli ordini sacri prende posto nei primi banchi insieme ai propri genitori.

41. Dopo la lettura breve e il responsorio, il celebrante si reca davanti all'Altare. Il seminarista candidato, con i genitori che tengono in mano la veste talare e la cotta piegate, si presenta davanti al celebrante e si dispongono davanti all'altare.

Il celebrante dice:

Come il Figlio di Dio nel suo immenso amore per noi si è incarnato per salvarci, rivestendosi di un corpo mortale, così il Candidato al Diaconato e al Presbiterato veste l'abito dei ministri di Cristo, preparandosi ad annunciare il Salvatore a tutti gli uomini. Da questo intimo legame che si stabilisce tra Cristo ed il chiamato nasce l'impegno, manifestato nell'abito che riceve, di prolungare nel tempo e nello spazio l'opera del Signore. Ed è su questo impegno che la Chiesa fa scendere la sua benedizione.

BENEDIZIONE DELL'ABITO TALARE

Celebrante:

Signore Gesù Cristo che hai voluto vestirti della natura umana, ascolta la nostra preghiera e diffondi su questo abito la Tua ✠ benedizione, perché la tua grazia lo purifichi e lo benedica.

42. Il celebrante consegna al seminarista la talare e la cotta ricevendola dai genitori e dice:

Il Signore ti spogli dell'uomo vecchio e delle sue opere e ti rivesta dell'uomo nuovo che è stato creato da Dio, secondo giustizia e santità vera.

43. Dopo, prosegue come al solito.

LITURGIA DELL'AMMISSIONE

OMELIA ED ESORTAZIONE

44. Dopo la proclamazione del Vangelo, il Direttore Provinciale si porta alla sede preparata per lui e tiene l'omelia.

Quindi, seduto, si rivolge ai fedeli con queste parole o con altre simili:

Carissimi, è oggi davanti all'assemblea del popolo di Dio un nostro fratello, che chiede di essere ammesso tra i candidati al sacramento dell'Ordine.

Gesù ha detto: pregate il padrone della messe, perché mandi operai nella sua messe. Corrispondendo alla sollecitudine del Signore e alla necessità della Chiesa, questo fratello è pronto ad accogliere la divina chiamata con le parole del profeta: **Eccomi, manda me. Con l'aiuto di Dio e la nostra unanime preghiera lui confida di essere fedele alla sua vocazione.**

La chiamata del Signore si riconosce e si giudica attraverso i segni con i quali Dio manifesta nel tempo la sua volontà a uomini saggi e prudenti.

Il Signore non lascia mancare la sua ispirazione e la sua grazia a coloro che chiama a partecipare al sacerdozio gerarchico di Cristo, mentre affida a noi il compito di discernere l'idoneità dei candidati. Riconosciuta l'autenticità della chiamata, si potrà consacrarlo con il particolare sigillo dello Spirito Santo al servizio di Dio e della Chiesa. Con il sacramento dell'Ordine sarà abilitato a continuare la missione salvifica compiuta dal Cristo nel mondo.

A suo tempo, associato al nostro ministero, lui servirà la Chiesa e con la Parola e i Sacramenti edificherà le comunità alle quali sarà mandato.

E ora ci rivolgiamo a te, figlio carissimo, che hai già iniziato il cammino della formazione per imparare a vivere secondo l'insegnamento del Vangelo, perché, consolidato nella fede, speranza e carità, cresca nello spirito di orazione e nello zelo apostolico, per guadagnare a Cristo tutti gli uomini.

E ormai giunto il momento di rendere noto il tuo desiderio di dedicarti al servizio di Dio e del suo popolo, perché venga ratificato dalla santa Chiesa.

Da questo giorno tu devi coltivare a fondo la tua vocazione, avvalendoti soprattutto di quei mezzi che la comunità ecclesiale a ciò deputata mette a tua disposizione.

Noi tutti, confidando nel Signore, ti aiuteremo con la preghiera e con la carità fraterna.

E quando ora sarai chiamato per nome, avvicinati e manifesta davanti a questa assemblea il tuo proposito.

Dopo l'esortazione si fa un breve silenzio.

PRESENTAZIONE

45. Il diacono o il presbitero incaricato chiama l'aspirante per nome. L' aspirante risponde:

Eccomi.

e si avvicina al Direttore Provinciale facendogli la debita riverenza.

INTERROGAZIONI

46. Il Direttore Provinciale si rivolge all'aspirante con queste parole o con altre simili:

Figlio carissimo, i pastori e i maestri responsabili della tua formazione e tutti coloro che ti conoscono hanno dato di te una buona testimonianza e noi la riceviamo con fiducia.

Direttore Provinciale:

E tu, in risposta alla chiamata del Signore, vuoi portare a termine la tua preparazione per essere pronto ad assumere nella Chiesa il ministero, che a suo tempo ti sarà conferito per mezzo del sacramento dell'Ordine?

L'aspirante risponde:

Sì, lo voglio.

Direttore Provinciale:

Vuoi impegnarti nella formazione spirituale per divenire fedele ministro di Cristo e del suo corpo, che é la Chiesa?

Aspirante:

Sì, lo voglio.

Direttore Provinciale:

La Chiesa accoglie con gioia il tuo proposito.
**Dio che ha iniziato in te la sua opera,
 la porti a compimento.**

Tutti:

Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI E BENEDIZIONE

47. Tutti si alzano e il Direttore Provinciale, invita i fedeli alla preghiera con queste parole o con altre simili:

Fratelli carissimi,
**supplichiamo il Signore, nostro Dio,
 perché effonda la grazia della sua benedizione
 su questo suo fedele
 che aspira a consacrarsi al servizio della Chiesa.**

48. Il diacono o un altro ministro idoneo propone queste intenzioni o altre più adatte alla circostanza. I presenti rispondono con l'invocazione seguente o con un'altra simile:

R. Ascoltaci, Signore.

- **Perché questo nostro fratello
 aderisca più strettamente a Cristo
 e gli renda valida testimonianza nel mondo, preghiamo.**

R. Ascoltaci, Signore.

- **Perché nel fedele ascolto dello Spirito Santo
 sappia fare proprie
 le angosce e le speranze del mondo, preghiamo.**

R. Ascoltaci, Signore.

- Perché un giorno come ministro della Chiesa possa confermare nella fede i propri fratelli e riunirli intorno alla mensa della parola e del pane di vita, preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

- Perché il Signore mandi operai nella sua messe e li colmi con il dono del suo Spirito, preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

- Perché la giustizia e la pace regnino su tutta la terra, preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

- Perché i nostri fratelli che sono nella prova e nella sofferenza, in virtù della passione di Cristo di cui sono partecipi, ottengano libertà e salute, preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

49. Dopo una breve preghiera in silenzio il Direttore Provinciale prosegue:

Ascolta, Padre santo, la nostra preghiera, e nella tua bontà benedici ✠ questo tuo figlio che desidera consacrarsi come ministro della Chiesa al servizio tuo e del popolo cristiano; concedi a lui di perseverare nella vocazione, perché intimamente unito a Cristo sommo sacerdote diventi autentico apostolo del Vangelo. Per Cristo nostro Signore.

Tutti:
Amen.

Oppure:

Concedi, Signore, a questo tuo figlio
**di conoscere e vivere in tutta la pienezza
 il mistero del tuo amore.**
**Fa' che si prepari con animo generoso
 ad esercitare il santo ministero nella Chiesa,
 perché, mossi dallo spirito di carità,
 lavori con entusiasmo
 per la salvezza dei fratelli
 a gloria del tuo nome.**
Per Cristo nostro Signore.

Tutti:
Amen.

***RITI ESPLICATIVI**

50. Tutti siedono, l'ammesso si reca in un luogo preparato in Chiesa e, aiutato da un ministro incaricato, indossa la veste talare con la cotta. Intanto si esegue un canto adatto.
51. Finito il canto e ritornato all'altare, l'ammesso riceve il segno di pace dal Direttore Provinciale.

RITI SEGUENTI

52. Quindi, se è prescritto, si dice il Credo, dopo il quale la Messa prosegue dal rito della presentazione dei doni come al solito.
53. Possono ricevere la comunione sotto le due specie, oltre a coloro che sono stati ammessi, anche i loro genitori e parenti e, a giudizio Direttore Provinciale, tutti i presenti alla celebrazione.

RITO PER L'ISTITUZIONE DEL LETTORE

«L'ufficio liturgico del lettore è la proclamazione delle letture nell'assemblea liturgica. Di conseguenza il lettore deve curare la preparazione dei fedeli alla comprensione della parola di Dio ed educare nella fede i fanciulli e gli adulti. Ministero perciò di annunciatore, di catechista, di educatore alla vita sacramentale, di evangelizzatore a chi non conosce o misconosce il vangelo. Suo impegno, perché al ministero corrisponda un'effettiva idoneità e consapevolezza, deve essere quello di accogliere, conoscere, meditare e testimoniare la parola di Dio che egli deve trasmettere». (*Enchiridion CEI* [EDB, Bologna 2000⁵] 2, 552).

PREMESSE

54. L'istituzione dei Lettori viene fatta dal vescovo o dal superiore maggiore di un istituto religioso clericale o durante la Messa o nel corso di una celebrazione della Parola di Dio. Questo rito non si unisca mai con il rito delle ordinazioni.
55. Fuori delle domeniche di Avvento, di Quaresima e di Pasqua, delle solennità, delle feste degli Apostoli, del mercoledì delle ceneri, della Settimana Santa, del Triduo pasquale e della Commemorazione dei fedeli defunti, si può usare il formulario della Messa «Per i ministri della Chiesa» con le vesti di colore bianco o festivo.
56. Se l'istituzione dei lettori è inserita in una celebrazione della Parola di Dio, terminato il rito, si prosegue con la preghiera universale o dei fedeli conclusa con il Padre nostro. Quindi il vescovo o il superiore maggiore benedice l'assemblea e la congeda al modo solito.
57. L'istituzione si faccia normalmente alla sede. Ma se una migliore partecipazione dei fedeli lo richiede, la sede del vescovo o superiore maggiore può essere portata davanti all'altare o in un altro luogo adatto. Il posto dei candidati sia comunque situato in modo che i fedeli possono agevolmente seguire lo svolgimento del rito.
58. I candidati indossano il camice, eventualmente con l'amitto e il cingolo.
59. Possono ricevere la comunione sotto le due specie, oltre i neo-lettori, anche i loro genitori e parenti e, a giudizio dell'Ordinario, tutti i presenti alla celebrazione.
60. Quando questo rito è celebrato insieme al rito per l'istituzione degli accoliti, dopo la proclamazione del Vangelo, il Rettore si reca all'Ambone e chiama prima coloro che devono essere istituiti lettori e dopo coloro che devono essere istituiti accoliti.
61. Per dare importanza ai due riti si faccia alla fine del rito del Lettorato un canto adatto.

LITURGIA DELL'ISTITUZIONE

PRESENTAZIONE

62. Dopo la proclamazione del Vangelo, il Direttore Provinciale si reca alla sede preparata per lui.

Il Rettore si reca all'Ambone e chiama il candidato dicendo:

**Si presenti il candidato
al ministero di lettore.**

Si fa l'appello nominale del candidato.

Il candidato risponde:

Eccomi.

Quindi va davanti al Direttore Provinciale e gli fa la debita riverenza.

OMELIA ED ESORTAZIONE

63. Tutti siedono e il Direttore Provinciale tiene l'omelia dopo la quale, secondo l'opportunità, si fa un breve silenzio.

64. Quindi il Direttore Provinciale si rivolge al candidato, che sta davanti a lui, con queste parole o con altre simili:

Figlio carissimo, Dio nostro Padre ha rivelato il mistero della nostra salvezza e lo ha portato a compimento per mezzo del suo Figlio Gesù Cristo fatto uomo, il quale, dopo averci detto e dato tutto, ha trasmesso alla sua Chiesa il compito di annunciare il Vangelo a ogni creatura.

E ora tu diventando lettore, cioè annunziatore della parola di Dio, sei chiamato a collaborare a questo impegno primario nella Chiesa e perciò sarai investito di un particolare ufficio, che ti mette a servizio della fede, la quale ha la sua radice e il suo fondamento nella parola di Dio.

Proclamerai la parola di Dio nell'assemblea liturgica; educerai alla fede i fanciulli e gli adulti e li guiderai a ricevere degnamente i Sacramenti; porterai l'annunzio

missionario del Vangelo di salvezza agli uomini che ancora non lo conoscono.

Attraverso questa via e con la tua collaborazione molti potranno giungere alla conoscenza del Padre e del suo Figlio Gesù Cristo, che egli ha mandato, e così otterranno la vita eterna.

È quindi necessario che, mentre annunzi agli altri la parola di Dio, sappi accoglierla in te stesso con piena docilità allo Spirito Santo; meditala ogni giorno per acquistarne una conoscenza sempre più viva e penetrante, ma soprattutto rendi testimonianza con la tua vita al nostro salvatore Gesù Cristo.

PREGHIERA DI BENEDIZIONE

65. Terminata l'esortazione, tutti si alzano. Il candidato si inginocchia davanti al Direttore Provinciale.

Il Direttore Provinciale, invita i fedeli alla preghiera con queste parole o con altre simili:

E ora supplichiamo Dio Padre,
perché benedica questo nostro fratello
scelto per il ministero di lettore.
Nel fedele compimento del suo ufficio
egli annunzi il Cristo e dia gloria al Padre che è nei cieli.

Tutti pregano per breve tempo in silenzio.

Quindi il Direttore Provinciale prosegue:

O Dio, fonte di bontà e di luce,
che hai mandato il tuo Figlio, Parola di vita,
per rivelare agli uomini il mistero del tuo amore,
benedici ✠ questo tuo figlio
eletto al ministero di lettore.
Fa' che nella meditazione assidua della tua Parola
ne sia intimamente illuminato

**per diventarne fedele annunciatore ai suoi fratelli.
Per Cristo nostro Signore.**

Tutti:
Amen.

RITI ESPLICATIVI

Consegna della Sacra Scrittura

66. Il candidato si accosta al Direttore Provinciale, che consegna a lui il libro della Sacra Scrittura, dicendo:

Ricevi il libro delle sante Scritture
e trasmetti fedelmente la Parola di Dio,
perché germogli e fruttifichi nel cuore degli uomini.

Lettore:
Amen.

RITI SEGUENTI

- 67.** Il Direttore Provinciale scambia il segno della pace con il nuovo lettore.
- 68.** Se si celebra in questa celebrazione, l'istituzione degli accoliti, dopo un canto adatto, si prosegue con il rito seguente.
- 69.** Terminato il rito, la Messa prosegue come al solito con il Credo, se è prescritto, e la preghiera universale o dei fedeli.

RITO DI ISTITUZIONE DELL'ACCOLITO

«E' il secondo dei Misteri istituiti, che si svolge nell'area dell'altare, su cui si celebra il memoriale dell'amore oblativo di Cristo, che diviene "sacramento ed esempio" dell'amore con cui i suoi discepoli devono amare Dio e amarsi gli uni gli altri.

Questo ministero, nel suo concreto esercizio, è destinato a mettere in risalto l'intimo legame che esiste tra liturgia l'Eucaristia in particolare e carità.

La celebrazione eucaristica, infatti, non solo presuppone la carità verso i fratelli, come impegno di donazione e come volontà di riconciliazione (cfr Mt 5,23-24; 1 Cor 11,17ss), ma implica, nell'atto in cui si compie, un atteggiamento di amore che si esprime nei molteplici e diversi compiti di accoglienza (cfr Gc 2,1 ss), di solidarietà (cfr 1 Cor 11,29), di comunione con tutti, ma soprattutto con i più deboli e con i più poveri.

L'assemblea liturgica, convocata dall'amore del Padre per celebrare la pasqua di Cristo che è il "mistero della carità", deve anche esprimere nel modo più pieno il "ministero della carità". Ciò si realizza concretamente attraverso l'esercizio di molteplici e diversi servizi suscitati dallo Spirito di amore e finalizzati a manifestare e far crescere la comunione fraterna. "Di tutto ciò (i fedeli) si mostrino compresi con un profondo senso religioso e con la carità verso i fratelli che partecipano alla stessa celebrazione... Si dimostrino pronti a servire con gioia l'assemblea del popolo di Dio..." » (Messale Romano, Istruzione generale, 62).

PREMESSE

70. L'istituzione degli accoliti viene fatta dal vescovo o dal superiore maggiore di un istituto religioso clericale o durante la Messa o nel corso di una celebrazione della Parola di Dio.
Questo rito non si unisca mai con il rito delle ordinazioni.
71. Fuori delle domeniche di Avvento, di Quaresima e di Pasqua, delle solennità, delle feste degli Apostoli, del mercoledì delle ceneri, della Settimana Santa, del Triduo pasquale e della Commemorazione dei fedeli defunti, si può usare il formulario della Messa «Per i ministri della Chiesa» con le vesti di colore bianco o festivo.
72. Se l'istituzione degli acoliti è inserita in una celebrazione della parola di Dio, terminato il rito, si prosegue con la preghiera universale o dei fedeli conclusa con il Padre nostro.
Quindi il vescovo o il superiore maggiore benedice l'assemblea e la congeda al modo solito.
73. L'istituzione si faccia normalmente alla sede. Ma se una migliore partecipazione dei fedeli lo richiede, la sede del vescovo o superiore maggiore può essere portata davanti all'altare o in un altro luogo adatto.
Il posto dei candidati sia comunque situato in modo che i fedeli possono agevolmente seguire lo svolgimento del rito.
74. I candidati indossano il camice, eventualmente con l'amitto e il cingolo.

75. Possono ricevere la comunione sotto le due specie, oltre i neo-lettori, anche i loro genitori e parenti e, a giudizio dell'Ordinario, tutti i presenti alla celebrazione.

LITURGIA DELL'ISTITUZIONE

PRESENTAZIONE

76. Dopo la proclamazione del Vangelo, il Direttore Provinciale siede alla sede preparata per lui. Il Rettore chiama il candidato dicendo:

Si presenti il candidato al ministero di accolito.

Si fa l'appello nominale del candidato.
Il candidato risponde:

Eccomi.

Quindi va davanti al Direttore Provinciale e gli fa la debita riverenza.

77. Tutti siedono e il Direttore Provinciale tiene l'omelia dopo la quale, secondo l'opportunità, si fa un breve silenzio. Poi, si rivolge al candidato, che sta in piedi davanti a lui, mentre i fedeli rimangono seduti, con queste parole:

Figlio carissimo, scelto per esercitare il servizio di accolito, tu parteciperai in modo particolare al ministero della Chiesa. Essa infatti ha il vertice e la fonte della sua vita nell'Eucaristia, mediante la quale si edifica e cresce come popolo di Dio.

A te è affidato il compito di aiutare i presbiteri e i diaconi nello svolgimento delle loro funzioni, e come ministro straordinario potrai distribuire l'Eucaristia a tutti i fedeli, anche infermi.

Questo ministero ti impegni a vivere sempre più intensamente il sacrificio del Signore e a conformarti sempre più il tuo essere e il tuo operare. Cerca di comprenderne il profondo significato per offrirti ogni giorno in Cristo come sacrificio spirituale gradito a Dio.

Non dimenticare che, per il fatto di partecipare con i tuoi fratelli all'unico pane, formate con essi un unico corpo.

Ama di amore sincero il corpo mistico del Cristo, che è il popolo di Dio, soprattutto i poveri e gli infermi. Attuerai così il comandamento nuovo che Gesù diede agli apostoli nell'ultima cena: amatevi l'un l'altro, come io ho amato voi.

PREGHIERA DI BENEDIZIONE

78. Terminata l'esortazione, tutti si alzano. Il candidato si inginocchia davanti al Direttore Provinciale. Il Direttore Provinciale, invita i fedeli alla preghiera con queste parole o con altre simili:

E ora, preghiamo umilmente Dio nostro Padre, perché questo nostro fratello scelto per il ministero di accolito riceva con abbondanza la sua benedizione e sia confermato nel fedele servizio della Chiesa.

Tutti pregano per breve tempo in silenzio.
Quindi il Direttore Provinciale prosegue:

Padre clementissimo, che per mezzo del tuo unico Figlio, hai messo l'Eucaristia nelle mani della Chiesa, benedici ✠ questo tuo figlio eletto al ministero di accolito. Fa' che, assiduo nel servizio dell'altare,

**distribuisca fedelmente il Pane della Vita
ai suoi fratelli e cresca continuamente
nella fede e nella carità
per l'edificazione del tuo Regno.
Per Cristo nostro Signore.**

Tutti rispondono:

Amen.

RITI ESPLICATIVI

Consegna del vino.

79. * Il candidato si accosta al Direttore Provinciale, che consegna il calice con il vino da consacrare, dicendo:

Ricevi il calice con il vino
per la celebrazione dell'Eucaristia,
e la tua vita sia degna del servizio
alla mensa del Signore e della Chiesa.

L'accolito risponde:

Amen.

RITI SEGUENTI

80. Il Direttore Provinciale scambia il segno della pace con il nuovo accolito.

81. Terminato il rito, la Messa prosegue come al solito con il Credo, se è prescritto, e la preghiera universale o dei fedeli.

82. I nuovi accoliti o, se sono molti, alcuni di essi preparano l'altare insieme al diacono. Quindi preparano i doni per il sacrificio offerti dai fedeli e presentano al diacono o in sua assenza direttamente al Direttore Provinciale la patena con il pane e il calice con il vino.

83. L'accolito riceva la comunione subito dopo i diaconi.

84. Il Direttore Provinciale può disporre l'accolito, come ministro straordinario dell'Eucarestia, nella Messa dell'istituzione al suo ministero, lo aiuti a distribuire ai fedeli la santa Comunione.

RITO PER L'INCORPORAZIONE PERPETUA TRA I MISSIONARI DEL PREZIOSISSIMO SANGUE

Premesse

85. Il rito di Incorporazione perpetua si celebra quando i candidati dopo aver completato il tirocinio speciale di formazione religiosa, che includa una più intensa esperienza del mistero pasquale, lo studio del carisma della Congregazione, della teologia e spiritualità del Sangue prezioso, della storia della Congregazione, dei suoi Testi Normativi, come pure della conoscenza pratica della sua vita comunitaria e delle sue opere di apostolato. (cfr. C35)

86. I candidati al sacerdozio possono chiedere l'Incorporazione alla Congregazione dopo aver completato il triennio di teologia. I candidati a fratello coadiutore possono chiedere l'incorporazione dopo aver terminato un periodo di almeno tre anni di formazione speciale a norma della costituzione (cfr. TN, C35-36) e del programma di formazione della Provincia.

I sacerdoti e i membri di un'altra società di vita apostolica o di un altro istituto di vita consacrata possono chiedere l'Incorporazione dopo aver terminato un periodo di almeno tre anni di formazione speciale a norma della costituzione (cfr. TN, C35-36; C39) e delle disposizioni del Direttore Provinciale e del suo consiglio.

87. Il crocifisso da missionario si consegna a tutti i sodali nel rito dell'Incorporazione. Si usa nelle missioni, in altri simili ministeri e in circostanze particolari; in tali casi l'abito proprio è la veste talare con fascia (cfr. TN38, S2)

88. L'Incorporazione perpetua si può celebrare in qualsiasi giorno, eccettuati il Triduo pasquale, il Mercoledì delle Ceneri, la Settimana Santa, la Commemorazione di tutti i fedeli defunti, nella chiesa o nell'oratorio del Seminario o dell'Istituto religioso, sia nella messa sia nella celebrazione della Liturgia delle Ore o della parola di Dio.

89. Quando il rito é inserito nella Liturgia delle Ore, ha inizio dopo la lettura breve o lunga. Nelle Lodi e nei Vespri al posto delle intercessioni si può fare la preghiera comune.
90. Se l'Incorporazione si fa nel corso di una celebrazione della Parola di Dio, questa può iniziare con un canto adatto; dopo il saluto, il celebrante dice la colletta della Messa. Si tenga presente quanto segue: nei giorni in cui è consentito, le letture si possono scegliere o dalla Messa del giorno o dalla Sacra Scrittura, fra i testi proposti nel Lezionario comune al rito della professione religiosa.
91. Questo rito, essendo proprio della Congregazione, è opportuno celebrarlo separatamente da altri ministeri o conferimenti.

CHIAMATA DEI CANDIDATI

92. Dopo la proclamazione del Vangelo ha inizio il rito di Incorporazione perpetua. Il Direttore Provinciale si porta alla sede preparata per lui. Il ministro incaricato invita il candidato all'Incorporazione perpetua ad accostarsi al Presbitero dicendo:

Si presenti N., candidato all'Incorporazione perpetua nella Congregazione dei Missionari del Preziosissimo Sangue.

Il candidato risponde:

Eccomi

e va davanti al Direttore Provinciale e fa la debita riverenza.

DOMANDA DI AMMISSIONE

Il candidato legge la seguente richiesta di ammissione:

Reverendissimo Direttore Provinciale, Dio nostro Padre, nella sua grande bontà, ha voluto che io venissi a conoscenza della Congregazione dei Missionari del Preziosissimo Sangue. Avendo avuto modo di sperimentare da qualche tempo la vita di consacrazione, il carisma l’apostolato e la vita comunitaria regolata dalla carità, che in essa vive,
 le chiedo,
 con la grazia del Signore, di volermi ammettere in questa Congregazione per la gloria di Dio e per il servizio dei nostri fratelli nella sua Chiesa.

Il candidato, dopo aver fatto l’inchino dinanzi al Direttore Provinciale, prende posto a sedere.
 Il Direttore Provinciale tiene l’omelia.

ESAME DEI CANDIDATI

93. Dopo un momento di silenzio, dopo l’omelia, il candidato si alza, si pone dinanzi al Direttore Provinciale che lo esamina dicendo:

Figlio carissimo, nel Battesimo sei stato lavato e santificato nel Sangue di Cristo e ora desideri seguire sempre più da vicino l’Agnello di Dio entrando a far parte della Congregazione dei Missionari del Preziosissimo Sangue.

- **Vuoi vivere con noi, osservando le nostre regole e norme secondo lo spirito di San Gaspare?**

Il candidato risponde:

Sì, con l'aiuto di Dio, lo voglio.

AMMISSIONE DEL CANDIDATO

Il Direttore Provinciale si rivolge ai Missionari presenti con queste parole:

Cari confratelli missionari, N. ha espresso la sua volontà di volere vivere per sempre in mezzo a noi come uno di noi. Volete voi accoglierlo come fratello in Cristo e ammetterlo ad essere membro della nostra Congregazione?

Tutti i Missionari presenti all'unisono rispondono:

Sì, noi lo accogliamo nella famiglia di San Gaspare perché, unito a noi nella carità di Cristo, possa annunciare al mondo che Cristo è il Signore e che ha redento tutti gli uomini per mezzo del suo Sangue prezioso.

A lui promettiamo: il nostro amore fraterno, la nostra comprensione, il nostro sostegno, la nostra preghiera. Sia insieme con noi fedele testimone di Cristo e instancabile costruttore del suo Regno.

Il Direttore Provinciale conclude dicendo:

Dio porti a compimento l'opera che ha iniziato in te per mezzo di Cristo Signore

Tutti rispondono:

Amen

LITANIE DEI SANTI

Tutti si alzano in piedi, il Direttore Provinciale a mani giunte dice:

Preghiamo Dio nostro Padre Onnipotente per mezzo di Cristo suo Figlio e nostro Signore, perché effonda la grazia dello Spirito Santo su questo nostro fratello che egli ha scelto perché viva la vita di consacrazione nella nostra congregazione.

Intercedano per noi la Beata Vergine Maria e tutti i Santi.

94. Nel Tempo di Pasqua e nelle domeniche le litanie si cantano stando in piedi; negli altri giorni in ginocchio. In quest'ultimo caso il diacono dice:

Mettiamoci in ginocchio.

95. Si cantano quindi le litanie nelle quali si può aggiungere, nelle varie categorie e in ordine cronologico i nomi di alcuni santi: per esempio dei Patroni del luogo e dell'ordinando, della Chiesa particolare. Si possono anche aggiungere invocazioni adatte alle singole circostanze.

Signore, pietà

Cristo pietà

Signore, pietà

Signore, pietà

Cristo pietà

Signore, pietà

Oppure:

**Kýrie, eléison
Christe eléison
Kýrie, eléison**

**Santa Maria, Madre di Dio
San Michele
Santi angeli di Dio
San Giovanni Battista
San Giuseppe
Santi patriarchi e profeti**

**Santi Pietro e Paolo
Sant'Andrea
San Giovanni
Santi Apostoli ed evangelisti
Santa Maria Maddalena
Santi discepoli del Signore
Santo Stefano
Sant'Ignazio d'Antiochia
San Lorenzo
Sante Perpetua e Felicità
Sant' Agnese
Santi martiri di Cristo**

**San Gregorio
Sant' Agostino
Sant' Atanasio**

**Kýrie, eléison
Christe eléison
Kýrie, eléison**

**prega per noi
prega per noi
pregate per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi**

**pregate per noi
prega per noi
prega per noi
pregate per noi
prega per noi
pregate per noi
prega per noi
prega per noi
pregate per noi
prega per noi
pregate per noi**

**prega per noi
prega per noi
prega per noi**

Noi, peccatori, ti preghiamo	ascoltaci, Signore
Conforta e illumina la tua santa Chiesa	ascoltaci, Signore
Proteggi il Papa, i vescovi, i presbiteri	
e tutti i ministri del Vangelo	ascoltaci, Signore
Manda nuovi operai nella tua mèsse	ascoltaci, Signore
Dona al mondo intero la giustizia e la pace	ascoltaci, Signore

Perché il neo missionario sia sempre	
discepolo del Cristo Tuo Figlio	ascoltaci, Signore
Benedici la sua generosa famiglia	ascoltaci, Signore
Benedici questo popolo a te consacrato	ascoltaci, Signore
Benedici questo tuo eletto	ascoltaci, Signore
Benedici e santifica questo tuo eletto	ascoltaci, Signore
Benedici, santifica e consacra	
questo tuo eletto	ascoltaci, Signore

**Gesù, Figlio del Dio vivente,
ascolta la nostra supplica**

**Gesù, Figlio del
Dio vivente,
ascolta la nostra
supplica**

Terminate le litanie, se tutti sono in ginocchio, il Provinciale si alza e a braccia allargate, dice:

Ascolta, o Dio, la nostra preghiera: volgi il tuo sguardo misericordioso e benigno su questo tuo figlio. Confermalo nella fede, guidalo con il tuo amore paterno, sostienilo con la tua grazia, perché sempre e ovunque proclami le tue meraviglie, o Padre, che con il figlio tuo e nostro salvatore Gesù Cristo e lo Spirito Santo vivi e regni nei secoli senza fine.

Tutti:

Amen

Il diacono, se necessario dice:

Alzatevi

PROMESSA

96. Il candidato si avvicina al Direttore Provinciale e legge la formula di Incorporazione.

CANDIDATO:

Rispondendo a Dio che mi chiama a seguire Cristo con una vocazione speciale, alla tua presenza, Padre Provinciale (oppure: alla tua presenza, delegato del Direttore Provinciale), fidando in Dio che è sempre fedele e implorando l'intercessione di Maria, aiuto dei cristiani, di San Gaspare nostro fondatore, e di San Francesco Saverio, nostro patrono, io **N.**, di mia spontanea volontà prometto fedeltà alla Congregazione dei Missionari del Preziosissimo Sangue secondo la sua Costituzione e i suoi Statuti, dedicandomi interamente al servizio di Dio nel vincolo della carità per tutta la mia vita.

Il Direttore Provinciale con le mani giunte, incorpora il candidato dicendo:

DIRETTORE PROVINCIALE:

Come Direttore (oppure: Come delegato del Direttore), della Provincia Italiana della Congregazione dei Missionari del Preziosissimo Sangue, accetto la tua promessa e ti ammetto definitivamente nella nostra Congregazione. A mia volta ti assicuro fedeltà e cura da parte della Congregazione nel vincolo della carità. Per la tua fede in Cristo, che ci ha redenti con il suo Sangue prezioso, possa tu, con l'aiuto di Dio, rimanere fedele Sodale della Congregazione.

FIRMA DEL DOCUMENTO DI INCORPORAZIONE

97. Il neo-incorporato e il Direttore Provinciale vanno all'Altare e, sopra di esso, viene firmato il documento di Incorporazione.

BENEDIZIONE SOLENNE

Quindi, ritornati alla sede, l'incorporato si inginocchia davanti al Direttore Provinciale il quale, in piedi e con le braccia allargate, dice:

O Dio, principio e fonte di ogni santità,
 tu hai tanto amato gli uomini
 da renderli partecipi della tua vita divina
 e nella tua misericordia non hai voluto
 che il peccato di Adamo e le iniquità del mondo
 estinguessero questo disegno del tuo amore.

Già agli inizi della storia

ci hai dato in Abele il giusto un modello di vita innocente
e nella tua provvidenza, attraverso i secoli,
hai suscitato dalla stirpe del popolo eletto
uomini santi e donne di eminenti vitrù:
splende fra tutte la figlia di Sion, la Beata Vergine Maria.
Dal suo grembo verginale venne alla luce il tuo Verbo
fatto uomo per la salvezza del mondo,
Gesù Cristo nostro Signore.

Splendore della tua santità, o Padre,
egli si fece povero per arricchirci
e prese l'aspetto di servo per restituirci alla libertà;
nel suo Mistero Pasquale ha redento il mondo con immenso
amore, ha santificato la sua Chiesa
e l'ha resa partecipe dei doni dello Spirito Santo.

E tu, o Padre,

con la voce misteriosa dello Spirito,
hai attratto innumerevoli figli a seguire Cristo Signore,
a lasciare ogni cosa per aderire giustamente a te
in un eterno vincolo d'amore a dedicarsi al servizio dei fratelli.

Guarda, o Padre, questo tuo eletto.

Infondi in lui lo Spirito di santità,
perché possa adempiere con il tuo aiuto
ciò che per tuo dono ha promesso con gioia.
Contempli sempre il divino maestro
e al suo esempio conformi la sua vita.

**Consacrandosi a te edifichi la Chiesa,
promuova la salvezza del mondo
e appaia come segno luminoso dei beni futuri.**

Sii tu per lui, Padre Santo,
il sostegno e la guida:
e quando comparirà davanti al tuo figlio,
sii tu la vera ricompensa
e allora godrà di essere stato fedele
alle promesse che ha pronunciato;
confermato nel tuo amore, canterà a te la lode perenne
nell'assemblea dei santi. Per Cristo nostro Signore.

Tutti:

Amen

CONSEGNA DEL SIMBOLO D'INCORPORAZIONE

98. Il Direttore Provinciale consegna al neo-incorporato il simbolo della sua appartenenza alla Congregazione dicendo:

N., eccoti il crocifisso, simbolo della tua appartenenza alla nostra Congregazione.

Sii suo imitatore in tutto e per tutto, annuncia al popolo santo di Dio la sua parola di salvezza, perché sempre possa essere fedele alla nuova alleanza sigillata nel Sangue di Cristo.

Il crocifisso che porterai visibilmente sia l'immagine del Cristo vivo che è nel tuo cuore. Amalo, annuncialo, donati tutto a lui, perché sempre e ovunque per mezzo suo sia resa gloria al Padre che è nei cieli.

Il Direttore Provinciale, dopo aver fatto baciare il crocifisso, lo mette al collo del neo-incorporato.

ABBRACCIO DI PACE

- 99.** Il neo-incorporato riceve dal Direttore Provinciale e da tutti i missionari presenti, un abbraccio di pace per indicare la gioia di tutti per i nuovi membri della Congregazione dei Missionari del Preziosissimo Sangue. Intanto si esegue un canto adatto
- 100.** Quindi, se è prescritto, si dice il **Credo**, dopo il quale la Messa prosegue con la Liturgia eucaristica come al solito.

RITO DELL'ORDINAZIONE DIACONALE

LITURGIA DELL'ORDINAZIONE

101. Dopo la proclamazione del Vangelo ha inizio l'ordinazione del diacono.
Il vescovo siede alla sede preparata per lui tenendo in capo la mitra.

PRESENTAZIONE E ELEZIONE

102. L'ordinando è invitato dal diacono con queste parole:

Si presenti colui che deve essere ordinato diacono.

L'ordinando viene chiamato per nome dal diacono e risponde:

Eccomi.

e si avvicina al vescovo facendogli la debita riverenza.

103. Quindi il Rettore del Seminario Maggiore dice:

Reverendissimo Padre,

la santa Madre Chiesa

chiede che questo nostro fratello sia ordinato diacono.

Il vescovo lo interroga dicendo:

Sei certo che ne sia degno?

Il Rettore risponde:

Dalle informazioni raccolte presso il popolo cristiano

e secondo il giudizio di coloro

che ne hanno curato la formazione,

posso attestare che ne è degno.

Il vescovo soggiunge:

Con l'aiuto di Dio
e di Gesù Cristo nostro Salvatore,
noi scegliamo questo nostro fratello
per l'ordine del diaconato.

E tutti, in segno di assenso, rispondono:

Rendiamo grazie a Dio.

* Oppure si canta Benediciamo il Signore, a lui onore e Gloria nei secoli o altra analoga acclamazione.

OMELIA

104.

Tutti siedono

IMPEGNI DEGLI ELETTI

105.

Terminata l'omelia, soltanto l'eletto si alza in piedi e si pone davanti al vescovo, che lo interroga con le seguenti parole.

Vescovo:

Figlio carissimo, prima di ricevere l'ordine del diaconato,
devi manifestare davanti al popolo di Dio
la volontà di assumerne gli impegni.

Vuoi essere consacrato al ministero nella Chiesa
per mezzo dell'imposizione delle mie mani
con il dono dello Spirito Santo?

Eletto:

Sì, lo voglio.

Vescovo:

Vuoi esercitare il ministero del diaconato con umiltà e carità
in aiuto dell'ordine sacerdotale,
a servizio del popolo cristiano?

Eletto:

Sì, lo voglio.

Vescovo:

Vuoi, come dice l'Apostolo,
custodire in una coscienza pura
il mistero della fede,
per annunziarla con le parole e le opere,
secondo il Vangelo e la tradizione della Chiesa?

Eletto:

Sì, lo voglio.

Vescovo:

Tu che sei pronto a vivere nel celibato:
vuoi, in segno della tua totale dedizione
a Cristo Signore
custodire per sempre questo impegno
per il regno dei cieli
a servizio di Dio e degli uomini?

Eletto:

Sì, lo voglio.

Vescovo:

Vuoi custodire e alimentare
 nel tuo stato di vita
 lo spirito di orazione
 e adempiere fedelmente
 l'impegno della Liturgia delle Ore,
 secondo la tua condizione,
 insieme con il popolo di Dio
 per la Chiesa e il mondo intero?

Eletto:

Sì, lo voglio.

Vescovo:

Tu, che sull'altare sarai messo a contatto
 con il corpo e sangue di Cristo,
 vuoi conformare a lui tutta la tua vita?

Eletto:

Sì, con l'aiuto di Dio, lo voglio.

106. Quindi l'eletto si avvicina al vescovo, si inginocchia davanti a lui e pone le proprie mani congiunte in quelle del vescovo.

Il vescovo dice:

Prometti al vescovo diocesano
 e al tuo legittimo superiore
 filiale rispetto e obbedienza?

Eletto:

Sì, lo prometto.

Vescovo:

Dio, che ha iniziato in te la sua opera,
la porti a compimento.

LITANIE DEI SANTI

107. Tutti si alzano.
Il vescovo invita il popolo alla preghiera, dicendo:

**Preghiamo, fratelli carissimi,
Dio Padre onnipotente,
perché conceda la sua benedizione a questo suo figlio,
che ha voluto chiamare all'ordine del diaconato.**

108. Nel Tempo di Pasqua e nelle domeniche le litanie si cantano stando in piedi; negli altri giorni in ginocchio. In quest'ultimo caso il diacono dice:

Mettiamoci in ginocchio.

109. Si cantano quindi le litanie nelle quali si può aggiungere, nelle varie categorie e in ordine cronologico i nomi di alcuni santi: per esempio dei Patroni del luogo e dell'ordinando, della Chiesa particolare. Si possono anche aggiungere invocazioni adatte alle singole circostanze.

110. Quindi l'eletto si prostra e vengono cantate le litanie.

**Signore, pietà
Cristo pietà
Signore, pietà**

**Signore, pietà
Cristo pietà
Signore, pietà**

Oppure:

Kýrie, eléison

Kýrie, eléison

**Christe eléison
Kýrie, eléison**

**Christe eléison
Kýrie, eléison**

**Santa Maria, Madre di Dio
San Michele
Santi angeli di Dio
San Giovanni Battista
San Giuseppe
Santi patriarchi e profeti**

**prega per noi
prega per noi
pregate per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi**

**Santi Pietro e Paolo
Sant'Andrea
San Giovanni
Santi Apostoli ed evangelisti
Santa Maria Maddalena
Santi discepoli del Signore
Santo Stefano
Sant'Ignazio d'Antiochia
San Lorenzo
Sante Perpetua e Felicità
Sant' Agnese
Santi martiri di Cristo**

**pregate per noi
prega per noi
prega per noi
pregate per noi
prega per noi
pregate per noi
prega per noi
prega per noi
pregate per noi
prega per noi
pregate per noi**

**San Gregorio
Sant' Agostino
Sant' Atanasio
San Basilio
San Martino
Santi Cirillo e Metodio
San Benedetto**

**prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
pregate per noi
prega per noi**

San Francesco
San Domenico
San Filippo Neri
San Vincenzo Pallotti
San Vincenzo de' Paoli
San Francesco Saverio
San Gaspare del Bufalo
San Giovanni Maria [Vianney]
Santa Caterina da Siena
Santa Teresa di Gesù
Santa Maria de Mattias
S... N.,
Santi N. e N.,
Santi e sante di Dio

prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
pregate per noi
pregate per noi

Nella tua misericordia
Da ogni male
Da ogni peccato
Dalla morte eterna
Per la tua incarnazione
Per l'effusione del tuo Sangue prezioso
Per la tua morte e risurrezione
Per il dono dello Spirito Santo

salvaci, Signore
salvaci, Signore
salvaci, Signore
salvaci, Signore
salvaci, Signore
salvaci, Signore
salvaci, Signore
salvaci, Signore

Noi, peccatori, ti preghiamo
Conforta e illumina la tua santa Chiesa
Proteggi il Papa, i vescovi, i presbiteri
e tutti i ministri del Vangelo

ascoltaci, Signore
ascoltaci, Signore
ascoltaci, Signore

Benedici questo tuo eletto	ascoltaci, Signore
Benedici e santifica questo tuo eletto	ascoltaci, Signore
Benedici, santifica e consacra questo tuo eletto	ascoltaci, Signore
Manda nuovi operai nella tua messe	ascoltaci, Signore
Dona al mondo intero la giustizia e la pace	ascoltaci, Signore
Aiuta e conforta tutti coloro che sono nella prova e nel dolore,	ascoltaci, Signore
Custodisci e conferma nel tuo santo servizio, noi e tutto il popolo a te consacrato	ascoltaci, Signore

**Gesù, Figlio del Dio vivente,
ascolta la nostra supplica**

**Gesù, Figlio del
Dio vivente, ascolta
la nostra supplica**

111. *Terminate le litanie, se tutti sono in ginocchio, il vescovo si alza e, a mani giunte, dice:*

Ascolta, o Padre, la nostra comune preghiera:
 accompagna con il tuo paterno aiuto
 la nostra azione sacerdotale,
 e santifica con la tua benedizione questi tuo figlio,
 che noi confidiamo di poterti offrire
 per l'esercizio del sacro ministero nella Chiesa.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti:

Amen

Il diacono, se necessario dice:

Alzatevi.

Tutti si alzano.

IMPOSIZIONE DELLE MANI E PREGHIERA DI ORDINAZIONE

112. Quindi l'eletto si avvicina al vescovo, che sta in piedi alla sede con la mitra in capo, e si inginocchia davanti a lui.

113. IL VESCOVO IMPONE LE MANI SUL CAPO DELL'ELETTO SENZA DIRE NULLA.

114. Mentre l'eletto sta in ginocchio davanti al Vescovo, questi, senza la mitra, con le braccia allargate canta o dice:

Dio onnipotente,
sorgente di ogni grazia,
dispensatore di ogni ordine e ministero,
assistici con il tuo aiuto.

Tu vivi in eterno
e tutto disponi e rinnovi
con la tua provvidenza di Padre.
Per mezzo del Verbo tuo Figlio,
Gesù Cristo nostro Signore,
tua potenza e sapienza,
compì nel tempo l'eterno disegno del tuo amore.

Per opera dello Spirito Santo
tu hai formato la Chiesa, corpo del Cristo,
varia e molteplice nei suoi carismi,
articolata e compatta nelle sue membra;

**così hai disposto
che mediante i tre gradi del ministero da te
istituito
cresca e si edifichi il nuovo tempio
come in antico scegliesti i figli di Levi
a servizio del tabernacolo santo.**

Agli inizi della tua Chiesa
gli Apostoli del tuo Figlio,
guidati dallo Spirito Santo,
scelsero sette uomini stimati dal popolo,
come collaboratori nel ministero.
Con la preghiera e con l'imposizione delle mani
affidarono loro il servizio della carità,
per potersi dedicare pienamente all'orazione
a all'annuncio della parola.

Ora, o Padre, ascolta la nostra preghiera:
guarda con bontà questo tuo figlio,
che noi consacriamo come diacono
perché serva al tuo altare nella santa Chiesa.

TI SUPPLICHIAMO, O SIGNORE,
EFFONDI IN LUI LO SPIRITO SANTO,
CHE LO FORTIFICHI CON I SETTE DONI DELLA TUA
GRAZIA, PERCHÉ COMPIA FEDELMENTE L'OPERA DEL
MINISTERO.

Sia pieno di ogni virtù:
sincero nella carità,
premuroso verso i poveri e i deboli,
umili nel suo servizio,
retto e puro di cuore,
vigilante e fedele nello spirito.

L'esempio della sua vita, generosa e casta,
sia un richiamo costante al Vangelo
e susciti imitatori nel tuo popolo santo.
Sostenuto dalla coscienza del bene compiuto,
forte e perseverante nella fede,
sia immagine del tuo Figlio,
che non venne per essere servito ma per servire,
e giunga con lui alla gloria del tuo regno.

Egli è Dio e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Tutti:

Amen.

RITI ESPLICATIVI

Vestizione degli abiti diaconali

115. Terminata la preghiera di ordinazione, tutti siedono. Il vescovo riceve la mitra. L'ordinato invece si alza e un diacono gli impone la stola diaconale e lo riveste della dalmatica.

Nel frattempo si esegue un canto adatto.

CONSEGNA DEL LIBRO DEI VANGELI

116. L'ordinato, indossate le vesti diaconali, si avvicina al vescovo e si inginocchia. Un diacono porta al vescovo il libro dei Vangeli. Il vescovo lo consegna all'ordinato dicendo:

Ricevi il Vangelo di Cristo

**del quale sei divenuto l'annunziatore:
credi sempre a ciò che proclami,
insegna ciò che hai appreso nella fede,
vivi ciò che insegni.**

Quindi il diacono riprende il libro dei Vangeli e lo porta al suo posto.

Abbraccio di pace

Quindi il vescovo scambia con l'ordinato l'abbraccio e il bacio di pace, dicendo:

La pace sia con te.

L'ordinato risponde:

E con il tuo spirito.

Altrettanto fanno tutti i diaconi presenti.

117. Durante l'abbraccio di pace si può eseguire un canto adatto.

118. Quando è prescritto si dice il Credo. Si omette la preghiera universale.

LITURGIA EUCARISTICA

119. Tutto si svolge secondo il rito della Messa.

L'ordinato esercita per la prima volta il suo ministero.

120. Nella preghiera eucaristica si ricorda il neo-ordinato con i formulari che si trovano nella sezione delle preghiere eucaristiche.

RITO DELL'ORDINAZIONE PRESBITERALE

LITURGIA DELL'ORDINAZIONE

121. Dopo la proclamazione del Vangelo ha inizio l'ordinazione del presbitero.
Il vescovo siede alla sede preparata per lui tenendo in capo la mitra.

PRESENTAZIONE ED ELEZIONE

122. L'assemblea siede. L'ordinando rimane in piedi.

L'ordinando è invitato dal diacono con queste parole:

Si presenti colui che deve essere ordinato presbitero.

L'ordinando viene chiamato per nome dal diacono e risponde:

Eccomi.

e si avvicina al vescovo facendogli la debita riverenza.

123. Quindi il Rettore del Seminario Maggiore dice:

**Reverendissimo Padre,
la Santa Madre Chiesa
chiede che questo nostro fratello sia ordinato presbitero.**

Il vescovo lo interroga dicendo:

Sei certo che ne sia degno?

Il Rettore del Seminario risponde:

**Dalle informazioni raccolte presso il popolo cristiano
e secondo il giudizio di coloro**

**che ne hanno curato la formazione,
posso attestare che ne è degno.**

Il vescovo soggiunge:

Con l'aiuto di Dio
e di Gesù Cristo nostro Salvatore,
noi scegliamo questo nostro fratello
per l'ordine del presbiterato.

E tutti, in segno di assenso, rispondono:

Rendiamo grazie a Dio.

* Oppure si canta Benediciamo il Signore, a lui onore e Gloria nei secoli o altra analoga acclamazione.

OMELIA DEL VESCOVO

124. Tutti siedono

Dopo l'omelia, secondo l'opportunità, si fa un breve silenzio.

IMPEGNI DELL'ELETTO PRESBITERO

125. Quindi soltanto l'eletto si alza in piedi e si pone davanti al vescovo, che lo interroga con le seguenti parole:

Vescovo:

Figlio carissimo,
prima di ricevere l'ordine del presbiterato,
devi manifestare davanti al popolo di Dio
la volontà di assumerne gli impegni.

Vuoi esercitare per tutta la vita
 il ministero sacerdotale nel grado di presbitero,
 come fedele cooperatore dell'ordine dei vescovi
 nel servizio del popolo di Dio,
 sotto la guida dello Spirito Santo?

Eletto:

Sì, lo voglio.

Vescovo:

Vuoi adempiere degnamente e sapientemente
 il ministero della parola nella predicazione del Vangelo
 e nell'insegnamento della fede cattolica?

Eletto:

Sì, lo voglio.

Vescovo:

Vuoi celebrare con devozione e fedeltà
 i misteri di Cristo
 secondo la tradizione della Chiesa,
 specialmente nel sacrificio eucaristico
 e nel sacramento della riconciliazione,
 a lode di Dio e per la santificazione del popolo cristiano?

Eletto:

Sì, lo voglio.

Vescovo:

Vuoi insieme con noi

**implorare la divina misericordia
per il popolo a te affidato,
dedicandoti assiduamente alla preghiera,
come ha comandato il Signore?**

Eletto:

Sì, lo voglio.

Vescovo:

Vuoi essere sempre più strettamente unito
a Cristo sommo sacerdote,
che come vittima pura si è offerto al Padre per noi,
consacrando te stesso a Dio insieme con lui
per la salvezza di tutti gli uomini?

Eletto:

Sì, con l'aiuto di Dio, lo voglio.

**126. Quindi l'eletto si avvicina al vescovo, si inginocchia davanti a lui e pone le proprie mani
congiunte in quelle del vescovo.**

Il vescovo dice :

Prometti al vescovo diocesano
e al tuo legittimo superiore
filiale rispetto e obbedienza?

Eletto:

Sì, lo prometto.

Vescovo:

Dio che ha iniziato in te la sua opera,
la porti a compimento.

LITANIE DEI SANTI

127. Tutti si alzano. Il vescovo deposta la mitra, con le mani giunte, invita il popolo alla preghiera dicendo:

Preghiamo, fratelli carissimi,
Dio Padre onnipotente,
perché colmi dei suoi doni questo suo figlio,
che ha voluto chiamare all'ordine del presbiterato.

128. Nel Tempo di Pasqua e nelle domeniche le litanie si cantano stando in piedi; negli altri giorni in ginocchio. In quest'ultimo caso il diacono dice:

Mettiamoci in ginocchio.

129. Si cantano quindi le litanie nelle quali si può aggiungere, nelle varie categorie e in ordine cronologico i nomi di alcuni santi: per esempio dei Patroni del luogo e dell'ordinando, della Chiesa particolare. Si possono anche aggiungere invocazioni adatte alle singole circostanze.

130. Quindi l'eletto si prostra e vengono cantate le litanie.

Signore, pietà
Cristo pietà
Signore, pietà

Signore, pietà
Cristo pietà
Signore, pietà

Oppure:

Kýrie, eléison
Christe eléison

Kýrie, eléison
Christe eléison

Kýrie, eléison**Santa Maria, Madre di Dio****San Michele****Santi angeli di Dio****San Giovanni Battista****San Giuseppe****Santi patriarchi e profeti****Santi Pietro e Paolo****Sant'Andrea****San Giovanni****Santi Apostoli ed evangelisti****Santa Maria Maddalena****Santi discepoli del Signore****Santo Stefano****Sant'Ignazio d'Antiochia****San Lorenzo****Sante Perpetua e Felicità****Sant' Agnese****Santi martiri di Cristo****San Gregorio****Sant' Agostino****Sant' Atanasio****San Basilio****San Martino****Santi Cirillo e Metodio****San Benedetto****San Francesco****Kýrie, eléison****prega per noi****prega per noi****pregate per noi****prega per noi****prega per noi****prega per noi****pregate per noi****prega per noi****prega per noi****pregate per noi****prega per noi****pregate per noi****prega per noi****prega per noi****prega per noi****pregate per noi****prega per noi****pregate per noi****prega per noi****prega per noi****prega per noi****prega per noi****prega per noi****pregate per noi****prega per noi****prega per noi**

San Domenico
San Filippo Neri
San Vincenzo Pallotti
San Vincenzo de' Paoli
San Francesco Saverio
San Gaspare del Bufalo
San Giovanni Maria [Vianney]
Santa Caterina da Siena
Santa Teresa di Gesù
Santa Maria de Mattias
S... N.,
Santi N. e N.,
Santi e sante di Dio

prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
pregate per noi
pregate per noi

Nella tua misericordia
Da ogni male
Da ogni peccato
Dalla morte eterna
Per la tua incarnazione
Per l'effusione del tuo Sangue prezioso
Per la tua morte e risurrezione
Per il dono dello Spirito Santo

salvaci, Signore
salvaci, Signore
salvaci, Signore
salvaci, Signore
salvaci, Signore
salvaci, Signore
salvaci, Signore
salvaci, Signore

Noi, peccatori, ti preghiamo
Conforta e illumina la tua santa Chiesa
Proteggi il Papa, i vescovi, i presbiteri
e tutti i ministri del Vangelo

ascoltaci, Signore
ascoltaci, Signore
ascoltaci, Signore

Benedici questo tuo eletto

ascoltaci, Signore

**Benedici e santifica questo tuo eletto
Benedici, santifica e consacra
questo tuo eletto**

ascoltaci, Signore

ascoltaci, Signore

**Manda nuovi operai nella tua messe
Dona al mondo intero la giustizia
e la pace**

ascoltaci, Signore

ascoltaci, Signore

**Aiuta e conforta tutti coloro
che sono nella prova e nel dolore,
Custodisci e conferma
nel tuo santo servizio, noi
e tutto il popolo a te consacrato**

ascoltaci, Signore

ascoltaci, Signore

**Gesù, Figlio del Dio vivente,
ascolta la nostra supplica**

**Gesù, Figlio del
Dio vivente, ascolta
la nostra supplica**

131. **Terminate le litanie, se tutti sono in ginocchio, il vescovo si alza e, a mani giunte, dice:**

Ascolta, o Dio, la nostra preghiera:
effondo la benedizione dello Spirito Santo
e la potenza della grazia sacerdotale
su questo tuo figlio;
noi lo presentiamo a te, Dio di misericordia,
perché sia consacrato
e riceva l'inesauribile ricchezza del tuo dono.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti:

Amen

Il diacono, se necessario dice:

Alzatevi

Tutti si alzano.

IMPOSIZIONE DELLE MANI E PREGHIERA DI ORDINAZIONE

132. Quindi l'eletto si avvicina al vescovo, che sta in piedi alla sede con la mitra in capo, e si inginocchia davanti a lui.

133. IL VESCOVO IMPONE LE MANI SUL CAPO DELL'ELETTO SENZA DIRE NULLA.

Dopo il vescovo, tutti i presbiteri concelebranti e gli altri in camice o cotta e stola, impongono le mani all'eletto; quindi si dispongono intorno al vescovo fino al termine della preghiera di ordinazione. Si faccia attenzione che i fedeli possano seguire agevolmente la celebrazione.

* Se il numero dei presbiteri fosse ingente, potranno, a giudizio del vescovo essere scelti alcuni presbiteri in rappresentanza di tutto il presbiterio.

134. Mentre l'eletto sta in ginocchio davanti al Vescovo, questi con le braccia allargate canta o dice:

Signore, Padre Santo, Dio onnipotente ed eterno,
**artefice della dignità umana,
 dispensatore di ogni grazia,
 che fai vivere e sostieni tutte le creature,
 e le guidi in una continua crescita:
 assistici con il tuo aiuto.
 Per formare il popolo sacerdotale
 tu hai disposto in esso diversi ordini,
 con la potenza dello Spirito Santo,
 i ministri del Cristo tuo Figlio.**

Nell'antica alleanza
presero forma e figura
i vari uffici istituiti per il servizio liturgico.
A Mosé ed Aronne,
da te prescelti per reggere e santificare il tuo popolo,
associasti collaboratori
che li seguivano nel grado e nella dignità.

Nel cammino dell'esodo
comunicasti a settanta uomini saggi e prudenti
lo spirito di Mosé tuo servo,
perché egli potesse guidare più agevolmente
con il tuo aiuto il tuo popolo.

Tu rendesti partecipi i figli di Aronne
della pienezza del loro padre,
perché non mancasse mai nella tua tenda
il servizio sacerdotale previsto dalla legge
per l'offerta dei sacrifici,
che erano ombra delle realtà future.

Nella pienezza dei tempi, Padre santo,
hai mandato nel mondo il tuo Figlio, Gesù,
Apostolo e pontefice della fede che noi professiamo.

Per opera dello Spirito Santo

**egli si offrì a te, vittima senza macchia,
e rese partecipi della sua missione
i suoi apostoli consacrando nella verità.
Tu aggregasti ad essi dei collaboratori nel ministero
per annunziare e attuare l'opera della salvezza.- 15 -**

Ora, o Signore,
vieni in aiuto alla nostra debolezza
e donaci questi collaboratori
di cui abbiamo bisogno
per l'esercizio del sacerdozio apostolico.

DONA, PADRE ONNIPOTENTE,
A QUESTO TUO FIGLIO
LA DIGNITÀ DEL PRESBITERATO.
RINNOVA IN LUI L'EFFUSIONE
DEL TUO SPIRITO DI SANTITÀ;
ADEMPIA FEDELMENTE, O SIGNORE,
IL MINISTERO DEL SECONDO GRADO SACERDOTALE
DA TE RICEVUTO
E CON IL SUO ESEMPIO GUIDI TUTTI
A UN'INTEGRA CONDOTTA DI VITA.

Sia degno cooperatore dell'ordine episcopale,
perché la parola del vangelo
mediante la sua predicazione,
con la grazia dello Spirito Santo,
fruttifichi nel cuore degli uomini,

e raggiunga i confini della terra.

Sia insieme con noi
fedele dispensatore dei tuoi misteri,
perché il tuo popolo sia rinnovato
con il lavacro di rigenerazione
e nutrito alla mensa del tuo altare;
siano riconciliati i peccatori e i malati ricevano sollievo.

Sia unito a noi, o Signore,
nell'implorare la tua misericordia
per il popolo a lui affidato e per il mondo intero.
Così la moltitudine delle genti,
riunita a Cristo,
diventi il tuo unico popolo,
che avrà il compimento nel tuo regno.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Tutti:

Amen.

RITI ESPLICATIVI

Vestizione degli abiti sacerdotali

135. Terminata la preghiera di ordinazione, tutti siedono. Il vescovo riceve la mitra. Il presbitero torna al suo posto.
L'ordinato si alza e un presbitero lo aiuta a rivestire la stola al modo sacerdotale e la casula.
Nel frattempo si può cantare un canto adatto.

Unzione crismale

136. Il vescovo si cinge di un grembiule, unge con il sacro crisma le palme delle mani dell'ordinato inginocchiato davanti a lui dicendo:

Il Signore Gesù Cristo,
che il Padre ha consacrato in Spirito Santo e potenza,
ti custodisca
per la santificazione del suo popolo
e per l'offerta del sacrificio.

Alla fine dell'unzione il vescovo e l'ordinato si lavano le mani

Consegna del pane e del vino

137. Quindi il vescovo, coadiuvato dal diacono, riceve dai fedeli le offerte per la celebrazione eucaristica. Il diacono infonde nel calice con il vino un po' d'acqua dicendo sottovoce: L'acqua unita al vino e lo presenta, con la patena e il pane, al vescovo che li mette nelle mani dell'ordinato genuflesso davanti a lui, dicendo:

Ricevi le offerte del popolo santo
Per il sacrificio eucaristico.
Renditi conto di ciò che farai,
imita ciò che celebrerai,
conferma la tua vita
al mistero della croce di Cristo.

Poi il diacono porta le offerte all'altare

Abbraccio di pace

138. Quindi il vescovo scambia con l'ordinato l'abbraccio di pace dicendo:

La pace sia con te.

L'ordinato risponde:

E con il tuo spirito.

Altrettanto fanno tutti i presbiteri presenti

139. Nel frattempo si può cantare un canto adatto.

LITURGIA EUCARISTICA

140. Tutto si svolge secondo il rito della Messa.
Si omette la preparazione del calice già fatta.

141. Nella preghiera eucaristica si ricorda il neo-ordinato con i formulari che si trovano nella sezione delle preghiere eucaristiche.

PREGHIERE EUCARISTICHE

Con la Preghiera eucaristica, il sacerdote invita il popolo a innalzare il cuore verso il Signore nella preghiera e nell'azione di grazie, e lo associa a sé nella solenne preghiera, che egli, a nome di tutta la comunità, rivolge a Dio Padre per mezzo di Gesù Cristo nello Spirito Santo. Il significato di questa Preghiera è che tutta l'assemblea dei fedeli si unisca insieme con Cristo nel magnificare le grandi opere di Dio e nell'offrire il sacrificio. La Preghiera eucaristica esige che tutti l'ascoltino con riverenza e silenzio. (Ordinamento Generale del Messale Romano, 78)

PREGHIERA EUCARISTICA I

O CANONE ROMANO

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice:

CP **P**adre clementissimo,
noi ti supplichiamo e ti chiediamo
per Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,

congiunge le mani e dice:

di accettare questi doni,

traccia un unico segno di croce sul pane e sul calice, dicendo:

di benedire ✠ queste offerte,
questo santo e immacolato sacrificio.

E allargando le braccia, continua:

Noi te l'offriamo anzitutto
per la tua Chiesa santa e cattolica,
perché tu le dia pace e la protegga,
la raccolga nell'unità e la governi su tutta la terra,
con il tuo servo il nostro Papa **N.**,
il nostro Vescovo **N.**, [con me indegno tuo servo]
e con tutti quelli che custodiscono la fede cattolica,
trasmessa dagli Apostoli.

INTERCESSIONE PER I VIVI

1C **R**icordati, Signore, dei tuoi fedeli [N. e N.]

Congiunge le mani e prega brevemente per quelli che vuole ricordare.

Poi, con le braccia allargate, continua:

Ricòrdati di tutti i presenti,
dei quali conosci la fede e la devozione:
per loro ti offriamo
e anch'essi ti offrono questo sacrificio di lode,
innalzano la preghiera a te, Dio eterno, vivo e vero,
per ottenere a sé e ai loro cari
redenzione, sicurezza di vita e salute.

2C **I**n comunione con tutta la Chiesa,
 ricordiamo e veneriamo anzitutto
 la gloriosa e sempre vergine Maria,
 Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo,
 san Giuseppe, suo sposo,
 i santi apostoli e martiri:
 Pietro e Paolo, Andrea,
 [Giacomo, Giovanni,
 Tommaso, Giacomo, Filippo, Bartolomeo,
 Matteo, Simone e Taddeo,
 Lino, Cleto, Clemente, Sisto,
 Cornelio e Cipriano, Lorenzo, Crisogono,
 Giovanni e Paolo, Cosma e Damiano]
 e tutti i santi;
 per i loro meriti e le loro preghiere
 donaci sempre aiuto e protezione.

*** DOMENICA**

Si può dire in tutte le domeniche ad esclusione di quando c'è un altro Communicantes proprio, come indicato sotto.

In comunione con tutta la Chiesa, * mentre celebriamo il giorno * nel quale il Cristo ha vinto la morte * e ci ha resi partecipi della sua vita immortale, * ricordiamo e veneriamo anzitutto * la gloriosa e sempre vergine Maria, * Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo, †

*** NATALE E OTTAVA**

In comunione con tutta la Chiesa, * mentre celebriamo il giorno santissimo * [la notte santissima, nella quale] nel quale Maria, vergine illibata, * diede al mondo il Salvatore, * ricordiamo e veneriamo anzitutto lei * la gloriosa e sempre vergine Maria, * Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo, †

*** EPIFANIA**

In comunione con tutta la Chiesa, * mentre celebriamo il giorno santissimo * nel quale il tuo unigenito Figlio, * eterno con te nella gloria divina, * si è manifestato con la vera nostra carne in un corpo visibile, * ricordiamo e veneriamo anzitutto * la gloriosa e sempre vergine Maria, * Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo, †

*** GIOVEDÌ SANTO ALLA MESSA VESPERTINA**

In comunione con tutta la Chiesa, * mentre celebriamo il giorno santissimo * nel quale Gesù Cristo nostro Signore, * fu consegnato alla morte per noi, * ricordiamo e veneriamo anzitutto * la gloriosa e sempre vergine Maria, * Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo, †

*** DALLA VEGLIA PASQUALE ALLA II DOMENICA DI PASQUA**

In comunione con tutta la Chiesa, * mentre celebriamo il giorno santissimo [la notte santissima] * della risurrezione di nostro Signore Gesù Cristo, * nel suo vero corpo, * si è manifestato con la vera nostra carne in un corpo visibile, * ricordiamo e veneriamo anzitutto * la gloriosa e sempre vergine Maria, * Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo, †

*** ASCENSIONE**

In comunione con tutta la Chiesa, * mentre celebriamo il giorno santissimo * nel quale il tuo unigenito Figlio, nostro Signore, * ha portato alle altezze della tua gloria, * la fragile nostra natura, che egli aveva unito a sé, * ricordiamo e veneriamo anzitutto * la gloriosa e sempre vergine Maria, * Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo, †

*** PENTECOSTE**

In comunione con tutta la Chiesa, * mentre celebriamo il giorno santissimo della Pentecoste * nel quale lo Spirito Santo si manifestò agli Apostoli, * in molteplici lingue di fuoco, * ricordiamo e veneriamo anzitutto * la gloriosa e sempre vergine Maria, * Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo, †

† san Giuseppe, suo sposo,
i santi apostoli e martiri:
Pietro e Paolo, Andrea,
[Giacomo, Giovanni,
Tommaso, Giacomo, Filippo, Bartolomeo,
Matteo, Simone e Taddeo,
Lino, Cleto, Clemente, Sisto,
Cornelio e Cipriano, Lorenzo, Crisogono,
Giovanni e Paolo, Cosma e Damiano]
e tutti i santi;
per i loro meriti e le loro preghiere
donaci sempre aiuto e protezione.

Con le braccia allargate, prosegue:

CP Accetta con benevolenza, o Signore,
l'offerta che ti presentiamo
noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia:
disponi nella tua pace i nostri giorni,
salvacì dalla dannazione eterna,
e accoglicì nel gregge degli eletti.

Congiunge le mani.

NELL'INCORPORAZIONE PERPETUA:

CP Accetta con benevolenza, o Signore,
l'offerta che ti presentiamo
noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia:
te l'offriamo anche per il nostro fratello **N.**,
nel giorno della sua incorporazione perpetua;
come oggi, per tuo dono,
ha consacrato a te la sua vita,
così nella gloriosa venuta del tuo Figlio
vada incontro a lui con esultanza

NELL'ORDINAZIONE DI UN DIACONO:

CP Accetta con benevolenza, o Signore,
l'offerta che ti presentiamo
noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia;
te l'offriamo anche per il nostro fratello **N.**,
oggi ammesso all'ordine del diaconato:
rendilo vero imitatore di Cristo
nel servizio del suo corpo che è la Chiesa.

NELL'ORDINAZIONE DI UN PRESBITERO:

CP Accetta con benevolenza, o Signore,
l'offerta che ti presentiamo

noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia;
 te l'offriamo anche per il nostro fratello **N.**,
 oggi ordinato presbitero della tua Chiesa:
 fa' che sia fedele dispensatore dei santi misteri
 per l'edificazione del tuo regno.

Tenendo le mani stese sulle offerte, dice:

CC **S**antifica, o Dio, questa offerta
 con la potenza della tua benedizione,
 e degnati di accettarla a nostro favore,
 in sacrificio spirituale e perfetto,
 perché diventi per noi
 il corpo e il sangue del tuo amatissimo Figlio,
 il Signore nostro Gesù Cristo.

Congiunge le mani.

Nelle formule seguenti le parole del Signore si pronunziano con voce chiara e distinta, come è richiesto dalla loro natura.

La vigilia della sua passione, (*)

Prende il pane, e tenendolo alquanto sollevato sull'altare, prosegue:

egli prese il pane
 nelle sue mani sante e venerabili,
 alza gli occhi,
 e alzando gli occhi al cielo a te
 Dio Padre suo onnipotente,
 rese grazie con la preghiera di benedizione,
 spezzò il pane, lo diede ai suoi discepoli, e disse:
 inchinandosi leggermente

Prendete, e mangiatene tutti:
 questo è il mio Corpo
 offerto in sacrificio per voi.

Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette in adorazione.

Poi riprende:

Dopo la cena, allo stesso modo,
 prende il calice, e tenendolo alquanto sollevato sull'altare, prosegue:

prese questo glorioso calice
 nelle sue mani sante e venerabili,
 ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
 lo diede ai suoi discepoli, e disse:

inchinandosi leggermente

**Prendete, e bevete tutti:
 questo è il calice del mio Sangue
 per la nuova ed eterna alleanza,
 versato per voi e per tutti
 in remissione dei peccati.**

Fate questo in memoria di me.

Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione.

Poi dice:

CP **M**istero della fede.

Il popolo acclama dicendo:

Annunziamo la tua morte, Signore,
 proclamiamo la tua risurrezione,
 nell'attesa della tua venuta.

Oppure:

Ogni volta che mangiamo di questo pane
 e beviamo a questo calice
 annunziamo la tua morte, Signore,
 nell'attesa della tua venuta.

Oppure:

Tu ci hai redenti con la tua croce
 e la tua risurrezione:
 salvaci, o Salvatore del mondo.

Con le braccia allargate, il sacerdote continua:

CC **I**n questo sacrificio, o Padre,

noi tuoi ministri e il tuo popolo santo
 celebriamo il memoriale
 della beata passione,
 della risurrezione dai morti
 e della gloriosa ascensione al cielo
 del Cristo tuo Figlio e nostro Signore;
 e offriamo alla tua maestà divina,
 tra i doni che ci hai dato,
 la vittima pura, santa e immacolata,
 pane santo della vita eterna
 e calice dell'eterna salvezza.

Volgi sulla nostra offerta
 il tuo sguardo sereno e benigno,
 come hai voluto accettare
 i doni di Abele, il giusto,
 il sacrificio di Abramo, nostro padre nella fede,
 e l'oblazione pura e santa
 di Melchisedech, tuo sommo sacerdote.

Si inchina, e a mani giunte, prosegue:

Ti supplichiamo, Dio onnipotente:
 fa' che questa offerta,
 per le mani del tuo angelo santo,
 sia portata sull'altare del cielo
 davanti alla tua maestà divina,
 perché su tutti noi che partecipiamo di questo altare,
 comunicando al santo mistero
 del corpo e sangue del tuo Figlio,

in posizione eretta, facendosi il segno della croce, conclude:

scenda la pienezza di ogni grazia
 e benedizione del cielo.

INTERCESSIONE PER I DEFUNTI

Con le braccia allargate, dice:

3C Ricordati, o Signore, dei tuoi fedeli [N. e N.],
 che ci hanno preceduto con il segno della fede

e dormono il sonno della pace.

Congiunge le mani e prega brevemente per i defunti che vuole ricordare.

Poi, con le braccia allargate, prosegue:

Dona loro, Signore,
e a tutti quelli che riposano in Cristo,
la beatitudine, la luce e la pace.

Con la destra si batte il petto, mentre dice:

4C **A**nche a noi, tuoi ministri, peccatori,
e con le braccia allargate, prosegue:
ma fiduciosi nella tua infinita misericordia,
concedi, o Signore,
di aver parte nella comunità
dei tuoi santi apostoli e martiri:
Giovanni, Stefano, Mattia, Barnaba,
[Ignazio, Alessandro, Marcellino e Pietro,
Felicita, Perpetua, Agata, Lucia,
Agnese, Cecilia, Anastasia]
e tutti i santi:
ammettici a godere della loro sorte beata
non per i nostri meriti,
ma per la ricchezza del tuo perdono.

Congiunge le mani e dice:

CP **P**er Cristo nostro Signore
tu, o Dio, crei e santifichi sempre,
fai vivere, benedici
e doni al mondo ogni bene.

Prende sia la patena con l'ostia, sia il calice, ed elevandoli insieme, dice:

CP **P**er Cristo, con Cristo e in Cristo,
o a te, Dio Padre onnipotente
CC nell'unità dello Spirito Santo
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.

Il popolo acclama:

Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA II

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice:

CP **P**adre veramente santo,
fonte di ogni santità,

congionge le mani, e tenendole stese sulle offerte, dice:

CC santifica questi doni
con l'effusione del tuo Spirito

congionge le mani, e traccia un segno di croce sul pane e sul calice, dicendo:

perché diventino per noi
il corpo e ✠ il sangue di Gesù Cristo
nostro Signore.

Congiunge le mani.

Nelle formule seguenti le parole del Signore siano dette con voce chiara e distinta, come è richiesto dalla loro natura.

Egli (*), offrendosi liberamente alla sua passione,

prende il pane, e tenendolo alquanto sollevato sull'altare, prosegue:

prese il pane e rese grazie,
lo spezzo, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

inchinandosi leggermente

Prendete, e mangiatene tutti:
**questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi.**

Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette in adorazione.

Poi continua:

Dopo la cena, allo stesso modo,

prende il calice, e tenendolo alquanto sollevato sull'altare, prosegue:

prese il calice e rese grazie,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

inchinandosi leggermente

**Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.**

Fate questo in memoria di me.

Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione.

Poi dice:

CP **M**istero della fede.

Il popolo acclama dicendo:

Annunziamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.

Oppure:

Ogni volta che mangiamo di questo pane
e beviamo a questo calice
annunziamo la tua morte, Signore,
nell'attesa della tua venuta.

Oppure:

Tu ci hai redenti con la tua croce
e la tua risurrezione:
salvaci, o Salvatore del mondo.

Poi il sacerdote, con le braccia allargate, prosegue:

CC **C**elebrando il memoriale
della morte e risurrezione del tuo Figlio,
ti offriamo, Padre,
il pane della vita e il calice della salvezza,
e ti rendiamo grazie
per averci ammessi alla tua presenza
a compiere il servizio sacerdotale.

Ti preghiamo umilmente:
per la comunione
al corpo e al sangue di Cristo
lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo.

1C Ricordati, Padre, della tua Chiesa
diffusa su tutta la terra: †

DOMENICA

Si può dire in tutte le domeniche ad esclusione di quando c'è un altro ricordo proprio.

† e qui convocata
nel giorno in cui il Cristo
ha vinto la morte
e ci ha resi partecipi della sua vita immortale:

RICORDO DI ALCUNE SOLENNITÀ

* NATALE E OTTAVA

† e qui convocata
nel giorno [nella notte] in cui la Vergine Maria
diede al mondo il Salvatore:

* EPIFANIA

† e qui convocata
nel giorno in cui il tuo unico Figlio,
eterno con te nella gloria,
si è manifestato nella nostra natura umana:

* PASQUA E OTTAVA

† e qui convocata
nel giorno glorioso [nella notte gloriosa]
della risurrezione del Cristo Signore
nel suo verso corpo:

* ASCENSIONE

† e qui convocata
nel giorno glorioso dell'Ascensione,
in cui Cristo è stato costituito Signore
del cielo e della terra:

*** PENTECOSTE**

† e qui convocata
 nel giorno in cui l'effusione del tuo Spirito
 l'ha costituita sacramento di unità per tutti i popoli:

rendila perfetta nell'amore
 in unione con il nostro Papa **N.**,
 il nostro Vescovo **N.**,
 e tutto l'ordine sacerdotale.

INTERCESSIONI PARTICOLARI**NELL'INCORPORAZIONE PERPETUA:**

Ricòrdati anche del nostro fratello **N.**,
 che attratto dal tuo amore ha lasciato ogni cosa
 per trovare te in tutte le creature
 ed essere per sempre tempio di intercessione
 e casa di preghiera e di lode perenne .

NELL'ORDINAZIONE DI UN DIACONO:

Ricòrdati anche del nostro fratello **N.**,
 oggi ammesso all'ordine del diaconato:
 rendilo vero imitatore di Cristo
 nel servizio del suo corpo che è la Chiesa.

NELL'ORDINAZIONE DI UN PRESBITERO:

Ricòrdati anche del nostro fratello **N.**,
 oggi ordinato presbitero della tua Chiesa:
 fa' che sia fedele dispensatore dei santi misteri
 per l'edificazione del tuo regno.

2C Ricòrdati dei nostri fratelli,
 che si sono addormentati
 nella speranza della risurrezione,
 e di tutti i defunti che si affidano alla tua clemenza:
 ammettiti a godere la luce del tuo volto.

Di noi tutti abbi misericordia:

donaci di aver parte alla vita eterna,
insieme con la beata Maria,
Vergine e Madre di Dio,
con gli apostoli e tutti i santi,
che in ogni tempo ti furono graditi:

congiunge le mani

e in Gesù Cristo tuo Figlio
canteremo la tua gloria.

Prende sia la patena con l'ostia, sia il calice, ed elevandoli insieme, dice:

CP **P**er Cristo, con Cristo e in Cristo,
o a te, Dio Padre onnipotente
CC nell'unità dello Spirito Santo
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.

Il popolo acclama:

Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA III

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice:

CP **P**adre veramente santo,
a te la lode da ogni creatura.

Per mezzo di Gesù Cristo,
tuo Figlio e nostro Signore,
nella potenza dello Spirito Santo
fai vivere e santifichi l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo,
che da un confine all'altro della terra
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Congiunge le mani, e tenendole stese sulle offerte, dice:

CC **O**ra ti preghiamo umilmente:
manda il tuo Spirito
a santificare i doni che ti offriamo,

congiunge le mani e traccia un segno di croce sul pane e sul calice, dicendo:

perché diventino il corpo e ✠ il sangue
di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,

congiunge le mani

che ci ha comandato
di celebrare questi misteri.

Nelle formule seguenti le parole del Signore siano dette con voce chiara e distinta, come è richiesto dalla loro natura.

Nella notte in cui fu tradito (*),

prende il pane, e tenendolo alquanto sollevato sull'altare, prosegue:

egli prese il pane,

ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo spezzo, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

inchinandosi leggermente

**Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi.**

Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette in adorazione.

Poi continua:

Dopo la cena, allo stesso modo,
prende il calice, e tenendolo alquanto sollevato sull'altare, prosegue:
prese il calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

inchinandosi leggermente

**Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.**

Fate questo in memoria di me.

Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione.

Poi dice:

CP **M**istero della fede.

Il popolo acclama dicendo:

Annunziamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.

Oppure:

Ogni volta che mangiamo di questo pane
e beviamo a questo calice
annunziamo la tua morte, Signore,
nell'attesa della tua venuta.

Oppure:

Tu ci hai redenti con la tua croce
e la tua risurrezione:
salvaci, o Salvatore del mondo.

Poi il sacerdote, con le braccia allargate, prosegue:

CC **C**elebrando il memoriale del tuo Figlio,
morto per la nostra salvezza,
gloriosamente risorto e asceso al cielo,
nell'attesa della sua venuta
ti offriamo, Padre, in rendimento di grazie
questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa,
la vittima immolata per la nostra redenzione;
e a noi, che ci nutriamo del corpo e sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo
perché diventiamo, in Cristo,
un solo corpo e un solo spirito.

1C **E**gli faccia di noi un sacrificio perenne a te gradito,
perché possiamo ottenere il regno promesso
insieme con i tuoi eletti:
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
con i tuoi santi apostoli,
i gloriosi martiri,
[san **N.**: santo del giorno o patrono]
e tutti i santi,
nostri intercessori presso di te.

2C **P**er questo sacrificio di riconciliazione
dona, Padre, pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:

il tuo servo e nostro Papa **N.**,
 il nostro Vescovo **N.**, il collegio episcopale,
 tutto il clero
 e il popolo che tu hai redento. †

INTERCESSIONI PARTICOLARI

NELL'INCORPORAZIONE PERPETUA:

Conferma nel santo proposito il nostro fratello **N.**,
 che si impegna a seguire il Cristo tuo Figlio
 nella generosa testimonianza della vita evangelica
 e dell'amore fraterno.

NELL'ORDINAZIONE DI UN DIACONO:

Ricòrdati anche del nostro fratello **N.**,
 oggi ammesso all'ordine del diaconato:
 rendilo vero imitatore di Cristo
 nel servizio del suo corpo che è la Chiesa.

NELL'ORDINAZIONE DI UN PRESBITERO:

Ricòrdati anche del nostro fratello **N.**,
 oggi ordinato presbitero della tua Chiesa:
 fa' che sia fedele dispensatore dei santi misteri
 per l'edificazione del tuo regno.

Ascolta la preghiera di questa famiglia,
 che hai convocato alla tua presenza. † .

DOMENICA

Si può dire in tutte le domeniche ad esclusione di quando c'è un altro ricordo proprio.

† nel giorno in cui il Cristo
 ha vinto la morte
 e ci ha resi partecipi della sua vita immortale:

* NATALE E OTTAVA

† nel giorno [nella notte] in cui la Vergine Maria
 diede al mondo il Salvatore.

* EPIFANIA

† nel giorno in cui il tuo unico Figlio,
eterno con te nella gloria,
si è manifestato nella nostra natura umana.

* PASQUA E OTTAVA

† nel giorno glorioso [nella notte gloriosa]
della risurrezione del Cristo Signore
nel suo vero corpo.

* ASCENSIONE

† nel giorno glorioso dell'Ascensione
in cui Cristo è stato costituito Signore
del cielo e della terra.

* PENTECOSTE

† nel giorno in cui l'effusione del tuo Spirito,
l'ha costituita sacramento di unità per tutti i popoli.

Ricongiungi a te, padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

† Accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti
e tutti i giusti che, in pace con te,
hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria,

congiunge le mani

in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio,
doni al mondo ogni bene.

Prende sia la patena con l'ostia, sia il calice, ed elevandoli insieme, dice:

CP **P**er Cristo, con Cristo e in Cristo,
o a te, Dio Padre onnipotente
CC nell'unità dello Spirito Santo
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.

Il popolo acclama:

Amen.

INDICE

BENEDIZIONE DI INGRESSO NELLA CASA D'ACCOGLIENZA	3
RITO DI INGRESSO IN TIROCINIO SPECIALE NEL SEMINARIO MAGGIORE DEI MISSIONARI DEL PREZIOSISSIMO SANGUE	6
AMMISSIONE TRA I CANDIDATI ALL'ORDINE SACRO	10
RITO DI BENEDIZIONE DELLA VESTE TALARE	12
RITO PER L'ISTITUZIONE DEI LETTORE	19
RITO DI ISTITUZIONE DELL'ACCOLITO	23
RITO PER L'INCORPORAZIONE PERPETUA TRA I MISSIONARI DEL PREZIOSISSIMO SANGUE	28
RITO DELL'ORDINAZIONE DIACONALE	41
RITO DELL'ORDINAZIONE PRESBITERALE	54
PREGHIERA EUCARISTICA I	69
PREGHIERA EUCARISTICA II	77
PREGHIERA EUCARISTICA III	82